

Lectio della domenica 11 gennaio 2026

Domenica della 1 Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)

Battesimo del Signore

Lectio: Atti degli Apostoli 10, 34 - 38

Matteo 3, 13 - 17

1) Orazione iniziale

Dio onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo amato Figlio mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli di adozione, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore.

2) Lettura: Atti degli Apostoli 10, 34 - 38

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti. Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui».

3) Commento¹ su Atti degli Apostoli 10, 34 - 38

- Gli Atti degli Apostoli ci ricordano la conversione di Cornelio, un centurione che coltiva profondo rispetto per la religione d'Israele, a somiglianza dell'altro centurione di Cafarnao, ricordato da Luca (Lc7,1-10). Pregare, elargire elemosine e amare il popolo d'Israele non costituiscono, tuttavia, azioni sufficienti per far parte del popolo di Dio. D'altra parte Cornelio non ha accettato la circoncisione per cui rimane un uomo impuro, inavvicinabile dai pii israeliti, preoccupati di far parte dell'unico popolo privilegiato del Signore. Pietro è scrupoloso, preoccupato di seguire la legge, accolta e insegnata dai rabbini. A buon conto, anche Gesù non ha accolto, tra i suoi, i pagani, ribadendo così le scelte ebraiche tradizionali. E tuttavia gli avvenimenti che si susseguono, i segni e i richiami, le attese e le convergenze portano Pietro, nonostante le sue indecisioni, a seguire itinerari nuovi.

Il centurione pagano Cornelio e la sua famiglia si sono convertiti alla fede in Cristo: è un segno imprevedibile delle scelte e delle prospettive che Dio apre sul mondo. Perciò Pietro, mentre sintetizza la fede in Gesù come contenuto essenziale del credere, sente che sta imparando, egli stesso, dai segni di novità e di conversione, quanto il Signore compie: imprevedibilmente il Signore apre a tutti gli uomini (universalità) l'ingresso al Regno, in modo totalmente gratuito.

"Chiunque lo teme e pratica la giustizia è accolto a Lui" (v.35). Così l'elemento primo di rapporto con Dio non è più l'appartenenza ad un popolo, ma sono le disposizioni interiori, identificate con il "rispetto riverenziale"(chi teme) e la condotta rispettosa della volontà divina ("praticare la giustizia").

"Gesù è il Signore di tutti": questa è la fede ed è necessaria la forza dello Spirito per accoglierla (1Cor. 12,3). Essa proclama che quell'uomo Gesù, che molti hanno conosciuto in Palestina e che è passato beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, è stato elevato, dopo la morte, al di sopra dei cieli per la risurrezione; perciò ha la Signoria del mondo ed è Dio. Ma poiché è un Dio imprevedibile, i suoi debbono continuamente scoprire scelte e atteggiamenti nuovi ogni giorno. "In verità sto rendendomi conto..." dice Pietro.

Pietro, in questo testo, mostra la sintesi della fede in Gesù. Non poteva essere più conciso e più completo, ma scopre che l'annuncio di salvezza è destinato a tutti, senza discriminazione, affermando che Dio è imparziale nel giudizio e non razzista.

¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - don Raffaello Ciccone - Monastero Domenicano Ma tris Domini

L'apertura religiosa di chi riconosce Dio e la rettitudine morale sono una preparazione in cui si realizza una pre-evangelizzazione. Pietro non fa un invito alla conversione, ma sviluppa un appello alla fede in Gesù, Signore e Giudice (vv37-43). E prima ancora di ricevere il battesimo, la discesa dello Spirito Santo su Cornelio e i familiari indica, in maniera evidente, che il progetto di Dio per i pagani non passa più solo attraverso l'ebraismo, ma inserisce, anche immediatamente, nella Chiesa mediante la fede in Gesù e il battesimo. Negli Atti il dono dello Spirito, come in questo caso, però, è strettamente legato alla fede, non necessariamente al battesimo.

Perciò centrale, per la pastorale, sono la fede in Gesù, valorizzare l'uguaglianza delle persone, maturare la presenza di Dio e della sua volontà che si manifesta via via nella storia. A noi spetta il compito di cercare, di approfondire con umiltà proposte e significati, di osare nella linea dell'amore del Padre.

La sintesi che Pietro compie della vita di Gesù è fondamentale ma non è sufficientemente nota ai cristiani di oggi che, quindi, non sanno riproporla nella loro religiosità. Si parla molto di Dio e non ci si rende conto che il Dio annunciato da Gesù è il Padre. Si parla di fede ma spesso il contenuto della fede si esaurisce nella domanda: "Esiste o non esiste Dio?". Provare a interrogare nelle stesse Comunità cristiane per credere.

- Questo brano è posto all'interno dell'episodio della conversione del centurione Cornelio, che occupa tutto il capitolo 10 degli Atti. Cornelio è l'esempio di un pagano che si converte alla via predicata dagli apostoli.

All'interno della prima comunità cristiana di radice ebraica vi erano delle resistenze ad ammettere i pagani convertiti, quindi Pietro si impegna a fare capire che Dio non fa distinzioni di razza, ma che anzi il Vangelo è destinato ai pagani così come al popolo di Israele. Cornelio a Cesarea riceve la visione di un angelo che gli dice di far chiamare Pietro da Giaffa. Il giorno dopo a Giaffa Pietro ha una visione eloquente: una tovaglia piena di animali che agli ebrei era proibito mangiare scende dal cielo e Pietro viene invitato a mangiarne. Alle sue obiezioni la voce dal cielo risponde "Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano". Pietro ricevette poi i messaggeri di Cornelio che lo invitavano a Cesarea. Giunto a Cesarea comunicò a Cornelio quello che aveva visto e continuò con il brano che leggiamo questa domenica. È stato scelto in particolare per il riferimento al battesimo ricevuto da Gesù. Nella predicazione degli apostoli questo gesto fu considerato come l'inizio della missione di Cristo.

- 34 Pietro allora prese la parola e disse: "In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone,

Non deve essere stato facile nemmeno per Pietro comprendere che il Vangelo era proprio destinato a tutte le genti.

Il problema era conciliare le rigide norme di purezza rituale degli ebrei e i contatti con i pagani. Altrove Paolo (Gal 2,11-16) rinfaccierà a Pietro di incontrare i pagani di nascosto dagli ebrei proprio a causa della fatica di conciliare questi due gruppi di cristiani. Però con la conversione di Cornelio anche Pietro capisce che un incontro è possibile e che con la morte e risurrezione di Gesù non vi è più differenza tra persone e tra popoli.

- 35 ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga.

Per Luca il tema della giustizia è fondamentale. I giusti di Israele erano coloro che si mettevano in ascolto della Legge e la osservavano in modo coscienzioso e onesto. Nel vangelo di Luca giusti sono Zaccaria, Elisabetta e Giuseppe. Luca ci tiene però a ricordare che la giustizia del nuovo popolo di Dio, la Chiesa, è la continuazione della giustizia di Israele, quindi a buon diritto Cornelio è un uomo giusto (così come viene presentato in Atti 10).

La giustizia perciò non viene da un diritto di nascita ma dalla disponibilità ad accogliere e seguire la parola di Dio.

- 36 Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti.

La Parola per eccellenza è Gesù Cristo, l'ha invita per mezzo suo ai figli di Israele, il popolo prediletto sin dal principio. Cristo ha portato soprattutto la pace, e in forza della sua morte e risurrezione è diventato il Signore di tutti i popoli.

- 37 Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni;

Qui Pietro fa una specie di riassunto dell'esperienza terrena di Gesù e tutto è cominciato proprio con il battesimo predicato da Giovanni. Questo battesimo era stato molto famoso, tanto che Paolo quando giunse a Efeso, trovò alcuni che avevano ricevuto soltanto il battesimo di Giovanni e non avevano mai sentito dire che esistesse uno Spirito Santo (At 19,3). Quindi questa testimonianza della predicazione del tempo post pentecoste conosceva bene l'esistenza e il significato del battesimo di Giovanni.

- 38 cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. Tramite il battesimo di Giovanni Dio consacrò nello Spirito e nella potenza, cioè la sua stessa potenza quell'uomo che tutti conoscevano come Gesù proveniente da Nazaret. L'azione di quest'uomo rivestito di potenza dall'alto fu soprattutto quella di beneficiare e risanare coloro che erano sotto il potere del diavolo, cioè l'antagonista di Dio. È questo un altro modo di dire che Cristo liberò gli uomini dal peccato e dalla morte.
-

4) Lettura: dal Vangelo secondo Matteo 3, 13 - 17

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

5) Riflessione² sul Vangelo secondo Matteo 3, 13 - 17

- Gesù chiede a Giovanni di battezzarlo, ma non ha bisogno alcuno di tale battesimo di penitenza perché, dall'inizio, tutto si realizza e perché si manifesti la Santa Trinità che egli è venuto a rivelare. Giovanni invitava il popolo a prepararsi alla venuta imminente del Messia. A lui è concesso di contemplare ciò a cui aspira ogni uomo che prega e che contempla: Giovanni percepisce e insieme accoglie il mistero di Dio, quello del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Giovanni vede il Figlio, il Verbo eterno di Dio, e lo indica già come il Salvatore. Sente il Padre, che nessuno riesce a vedere, testimoniare e attestare che quello è davvero suo Figlio (Gv 5,36-37). Percepisce poi la presenza dello Spirito che si posa sulla superficie dell'acqua, madre di ogni vita (Gen 1,2). È lo Spirito che è sceso su Maria, generando in lei la vita umana e divina (Lc 1,35). È lo Spirito che scenderà un giorno sugli apostoli perché fecondino la terra e le diano vita eterna (At 2,4). E, pur avendo avuto un altro battesimo, altrimenti efficace (Mc 10,39), anche noi siamo stati battezzati "nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo" (Mt 28,19). E, secondo la promessa, la Santa e Divina Trinità pone in noi la sua dimora (Gv 14,23). Essa trasforma la nostra vita, affidandola a Dio e attirandoci verso di lui con la forza di attrazione della risurrezione.

- Battesimo: immergersi in un oceano d'amore

La scena grandiosa del battesimo di Gesù, con il cielo squarcia, con il volo ad ali aperte dello Spirito sulle acque del Giordano, con la dichiarazione d'amore di Dio, è accaduta anche al mio battesimo e accade ancora a ogni quotidiana ripartenza. La Voce, la sola che suona in mezzo all'anima, ripete a ciascuno: tu sei mio figlio, l'amato, in te ho posto il mio compiacimento. Parole che ardono e bruciano: figlio mio, amore mio, gioia mia.

Figlio è la prima parola. Figlio è un termine potente sulla terra, potente per il cuore dell'uomo. E per la fede. Dio genera figli secondo la propria specie, e io e tu, noi tutti abbiamo il cromosoma del genitore nelle nostre cellule, il Dna divino in noi.

² Omelia di don Diego Belussi, Counselor e Consigliere Edi.S.I. - omelie di P. Ermes Ronchi osm - www.lachiesa.it - www.qumran2.net

Amato è la seconda parola. Prima che tu agisca, prima che tu dica "sì", che tu lo sappia o no, ogni giorno, ad ogni risveglio, il tuo nome per Dio è "amato". Di un amore che ti previene, che ti anticipa, che ti avvolge a prescindere da ciò che oggi sarai e farai. Amato, senza se e senza ma. La salvezza deriva dal fatto che Dio mi ama, non dal fatto che io amo lui. E che io sia amato dipende da Dio, non dipende da me! Per fortuna, vorrei dire; o, meglio, per grazia! Ed è questo amore che entra, dilaga, avvolge e trasforma: noi siamo santi perché amati.

La terza parola: Mio compiacimento. Termine desueto, inusuale eppure bellissimo, che nel suo nucleo contiene l'idea di piacere. La Voce grida dall'alto del cielo, grida sul mondo e in mezzo al cuore, la gioia di Dio: è bello con te, figlio mio; tu mi piaci; stare con te mi riempie di gioia. La potenza del battesimo è detta con il simbolo vasto delle acque che puliscono, dissetano, rinfrescano, guariscono, fanno germogliare i semi; con lo Spirito che, insieme all'acqua, è la prima di tutte le presenze nella Bibbia, in scena già dal secondo versetto della Genesi: "Lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque". Una danza dello Spirito sulle acque è il primo movimento della storia. Da allora lo Spirito e l'acqua sono legati a ogni genesi, a ogni nascita, a ogni battesimo, a ogni vita che sgorga. Noi pensiamo al rito del battesimo come a qualche goccia d'acqua versata sul capo del bambino. La realtà è grandiosa: nella sua radice battezzare significa immergere: "Siamo immersi in un oceano d'amore e non ce ne rendiamo conto" (G. Vannucci). Io sono immerso in Dio e Dio è immerso in me; io nella Sua vita, Lui nella mia vita; "stringimi a te, stringiti in me" (G. Testori). Sono dentro Dio, come dentro l'aria che respiro, dentro la luce che mi bacia gli occhi; immerso in una sorgente che non verrà mai meno, inabissato in un grembo vivo che nutre, fa crescere e protegge: battezzato.

• Battesimo di Gesù, il cielo si apre e nessuno lo richiuderà

Gesù, ricevuto il Battesimo, stava in preghiera ed ecco il cielo si aprirà. Il Battesimo ha raccontato come un semplice inciso; al centro è posto l'aprirsi del cielo. Come si apre una breccia nelle mura, una porta al sole, come si aprono le braccia agli amici, all'amato, ai figli, ai poveri. Il cielo si apre perché vita esca, perché vita entri. Si apre sotto l'urgenza dell'amore di Dio, sotto l'assedio della vita dolente, e nessuno lo richiuderà mai più.

E venne dal cielo una voce che diceva: questi è il figlio mio, l'amato, in lui ho posto il mio compiacimento. Tre affermazioni, dentro le quali sento pulsare il cuore vivo del cristianesimo e, assieme a quello di Gesù, il mio vero nome.

Figlio è la prima parola. Dio genera figli. E i generati hanno il cromosoma del genitore nelle cellule; c'è il DNA divino in noi, "l'uomo è l'unico animale che ha Dio nel sangue" (G. Vannucci).

Amato è la seconda parola. Prima che tu agisca, prima della tua risposta, che tu lo sappia o no, ogni giorno, ad ogni risveglio, il tuo nome per Dio è "amato". Di un amore immititato, che ti previene, che ti anticipa, che ti avvolge da subito, a prescindere. Ogni volta che penso: è se oggi sono buono, Dio mi amerà, non sono davanti al Dio di Gesù, ma alla proiezione delle mie paure!

Gesù, nel discorso d'addio, chiede per noi: "Sappiano, Padre, che li hai amati come hai amato me". Frase straordinaria: Dio ama ciascuno come ha amato Gesù, con la stessa intensità, la stessa emozione, lo stesso slancio e fiducia, nonostante tutte le delusioni che io gli ho procurato.

La terza parola: mio compiacimento. Termine inconsueto eppure bellissimo, che nella sua radice letterale si dovrebbe tradurre: in te io provo piacere. La Voce grida dall'alto del cielo, grida sul mondo e in mezzo al cuore, la gioia di Dio: è bello stare con te. Tu, figlio, mi piaci. E quanta gioia sai darmi!

Io che non l'ho ascoltato, io che me ne sono andato, io che l'ho anche tradito sento dirmi: tu mi piaci. Ma che gioia può venire a Dio da questa canna fragile, da questo stoppino dalla fiamma smorta (Isaia 42,3) che sono io? Eppure è così, è Parola di Dio.

La scena grandiosa del battesimo di Gesù, con il cielo squarcato, con il volo ad ali aperte dello Spirito, con la dichiarazione d'amore di Dio sulle acque, è anche la scena del nostro battesimo, quello del primo giorno e quello esistenziale, quotidiano.

Ad ogni alba una voce ripete le tre parole del Giordano, e più forte ancora in quelle più ricche di tenebra: figlio mio, mio amore, mia gioia, riserva di coraggio che apre le ali sopra ciascuno di noi, che ci aiuta a spingere verso l'alto, con tutta la forza, qualsiasi cielo oscuro che incontriamo.

6) Momento di silenzio

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.

- Per tutti i battezzati, per i genitori e i padrini, perché professino gioiosamente la fede in Dio Padre che ci ha creati, in Dio Figlio che ci ha redenti, in Dio Spirito Santo che ci ha santificati, preghiamo?
- Per tutti i confermati nella santa Cresima con il dono dello Spirito, perché diventino visibilmente somiglianti a Cristo, testimone fedele del Padre, e siano associati alla missione apostolica della Chiesa, preghiamo?
- Per la famiglia, Chiesa domestica, consacrata dal sacramento del Matrimonio, perché nella fedeltà al patto nuziale e nella partecipazione alla mensa eucaristica manifesti il quotidiano prodigo dell'amore che sempre si rinnova in Cristo sposo e Signore, preghiamo?
- Per i pastori del popolo di Dio, per tutti i ministri della carità e del Vangelo, per le vergini consurate, per i catechisti, per i poveri e i sofferenti, perché nell'adesione fiduciosa alla volontà del Padre, costruiscano la Chiesa pellegrina nel mondo, preghiamo?
- Per la santa Chiesa: purificata dal sangue di Cristo, Agnello senza macchia, sia fedele alla missione di illuminare i popoli con la luce del Vangelo. Preghiamo?
- Per tutti i battezzati, per i genitori e i padrini: professino gioiosamente la fede in Dio Padre che ci ha creati, nel Figlio che ci ha redenti, nello Spirito che ci ha santificati. Preghiamo?
- Per coloro che soffrono nel corpo e nello spirito: immersi nel mistero di Cristo vi attingano forza per sostenere le prove della vita. Preghiamo?
- Io faccio preferenza di persone nella mia vita di fede? Accetto che qualcuno che non stimo sia più avanti di me in materia di fede?
- Sono una persona giusta?
- Qual è il bene che il Signore Gesù mi ha donato?

8) Preghiera: Salmo 28

Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.

*Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.*

*Date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo.*

*La voce del Signore è sopra le acque,
il Signore sulle grandi acque.*

*La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza.*

*Tuona il Dio della gloria,
nel suo tempio tutti dicono: «Gloria!».
Il Signore è seduto sull'oceano del cielo,
il Signore siede re per sempre.*

9) Orazione Finale

O Padre, che nell'acqua del Battesimo, nell'unzione dello Spirito, nella benedizione nuziale, fai risuonare la tua voce che invita a seguire Cristo tuo Figlio, trasformaci in testimoni luminosi della tua gloria.